

Cronaca extraeuropea

a cura di Antonella Cicogna e Mario Manica
antico@yahoo.com



ANTARTICO

Sierra du Fief, Wiencke Island

Traversata delle Sette Sorelle e Cape Renard

Si trovano in Antartico, sopra Port Lockroy, Sierra du Fief, alla Wiencke Island (arcipelago di Palmer). Dal 21 al 23 novembre scorsi, i francesi Antoine Cayrol, David Lacoste, Paul Dudas, Emmanuel Chance, Laurent Bibollet, Yann Delevaux (Expédition Antartique 2014), hanno realizzato la prima traversata integrale delle Sette Sorelle. Una linea serrata di 11 km di creste rocciose su terreno esposto e tecnico con difficoltà TD+.

La traversata è partita da destra a sinistra (sud-ovest), affrontando come Prima Sorella, dal livello del mare, Janssen Peak 1000 m dal versante sud. 500 m di salita su neve e ghiaccio fino a 55° e un salto verticale di 3 m appena sotto la cima. Usciti alle 17, gli alpinisti hanno continuato per sottile cresta di neve fino alla seconda delle cime di Janssen Peak. Calandosi quindi lungo la Sud, il team si è portato sul ghiacciaio terminale della montagna, e qui ha bivaccato. Il 22, circumnavigando Janssen Peak per il versante sudest, i francesi hanno scalato 300 m su neve e ghiaccio, per riguadagnare la sella tra la Prima e la Seconda Sorella. Progredendo per cresta, si sono trovati bloccati da un fungo di neve strapiombante. Con una doppia di 30 m, il team si è portato così sul versante est della cresta e, saliti due tiri con ghiaccio di 80° e neve di 60°, ha raggiunto la cima della Seconda Sorella. Il

team ha poi proceduto lungo cresta affilata e, con tre doppie su corpi morti attraverso un enorme fungo di neve, si è portato alla sella sotto la Terza Sorella, salita per neve con pendenze di 60°-70°. Con altre tre doppie lungo la cresta, la squadra francese si è portata al colle tra la Sorella 3 e 4, salendo poi quest'ultima superando una lunga sezione di neve (65°) e un seracco aggirato da destra. Dopo breve discesa al colle, la cordata si è portata ai piedi della Sorella n. 5, la cui cima è stata raggiunta per pendii di neve di 50°. Disceso nella nebbia lungo pendii nevosi di 40°, il team è giunto ai piedi della Sesta Sorella, superata lungo sezioni di neve di 50° e una di 70°. Cresta corniciata. Giunta in cima, la cordata francese con due doppie è giunta su un ampio ghiacciaio piatto. Dopo un'ora di marcia, eccola ai piedi della Settima Sorella, la cui cima è stata raggiunta il 23 novembre alle 7. Con 8 doppie lungo un ampio colatoio sul versante Lockroy, il team si è quindi riportato in 4 ore di marcia alla propria imbarcazione.

Oltre alle condizioni non buone della roccia, i lunghi periodi di bel tempo nella zona sciolgono la cresta e le cornici delle montagne, col rischio di grosse scariche di blocchi di ghiaccio e dura neve. La formazione di grandi buchi o voragini nelle creste, fermano la progressione delle cordate. Per questo la traversata integrale delle Sette Sorelle non era mai stata realizzata. E solo due delle Sette Sorelle erano state salite finora: Janssen Peak

La Torre sudest di Cape Renard, 700 m, dove sale la via "Podronard", 500 m, TD+ (60°, M5) (pilastro di destra). Antartico. Foto Nicolas Donadey (Expédition Antartique 2014).

(Parete est: S. e L. Craddock, A.Woperis, M.Roberts - Nuova Zelanda - 17/01/2000) e Prima Sorella (Cresta nord-ovest, dicembre 2001). Nel 2004-2005 un team britannico aveva cercato di affrontare la traversata, ma era stato rigettato per tre volte dal mal tempo.

Il 26 novembre, alcuni membri del team hanno poi realizzato la prima discesa su sci (A.Cayrol e Karine Payot) e la prima discesa su snowboard (L.Bibollet) di un ripido canalone di 300 m, 50°/55°, contrafforte della Seconda Sorella (partendo da sud). Il 1 dicembre il team delle Sette Sorelle (Cayrol, Lacoste, Dudas, Chance, Bibollet e Delevaux) ha anche messo a segno la prima salita alla Torre Sudest del vicino Cape Renard, 700 m. La via "Podronard", 500 m, TD+ (60°, M5), presenta una sezione chiave di M5 su ghiaccio appena sotto la cima, ed è stata realizzata in 13 ore (A/R). Della Expédition Antartique 2014 faceva parte anche il fotografo Nicolas Donadey.

Savoia Peak 1415 m, punto più alto di Wiencke Island, è la prima grande salita effettuata sulla Penisola antartica (spedizione francese di Jean-Baptiste Charcot, 1903-1905). La cordata era composta dall'italiano

Pierre Dayne di Valsavaranche (prima guida alpina professionista impiegata in Antartico) e da Jacques Jabet. I due scalarono i 730 metri dell'estetica piramide sull'estremo sud della Wiencke Island il 7 febbraio del 1905. La cima fu chiamata così in onore di Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, e spesso ci si riferisce ad essa come Luigi Peak. Nel 2001 questa montagna ha registrato la prima discesa in Snowboard.

PATAGONIA (ARGENTINA)

Torre Egger 2850 m, Cerro Torre 3102 m, Domo Blanco 2507 m

Ermanno Salvaterra, Tomas Franchini, Nicola Binelli e Francesco Salvaterra erano partiti lo scorso settembre per risolvere il grande progetto della Ovest alla Torre Egger, iniziato nel 2013. Arrivati alla base della parete, le condizioni della big wall risulteranno però impossibili: la parte alta e



il fungo sono stracarichi di neve e ghiaccio e grossi blocchi si distaccano schiantandosi a un soffio dalle loro corde. La cordata, pronta con tutto il materiale ad attaccare, deciderà a malincuore che quello non è il momento per affrontare la Ovest.

Franchini, Binelli ed Ermanno Salvaterra scaleranno così a fine settembre la Via dei Ragni alla Ovest del Cerro Torre, fino alla cima. Una via che Tomas sognava fin da bambino. Una montagna che Ermanno Salvaterra ha salito più volte, e che quest'anno lo vede anche soffiare sulle 30 candeline di anniversario della sua prima invernale lungo la Via Maestri-Alimonta-Claus del 1970, realizzata dal 3 all'8 luglio 1985 coi compagni Paolo Caruso, Maurizio Giarolli, Andrea Sarchi.

Tra i salitori della Via dei Ragni al Cerro Torre di quest'estate patagonica gli italiani: Marcello Cominetti, Massimo Lucco, Francesco Salvaterra, Marco Majori, Marco Farina e François Cazzanelli.

Di lui avevamo già parlato due anni fa, quando mise a segno la prima solitaria in libera della Via dei Ragni in velocità. Lo scorso dicembre, l'austriaco Markus Pucher ha fatto bis realizzando nuovamente la salita in solitaria della via, ma questa volta in condizioni di tempo meteorologico pessime e con nessun alpinista sulla montagna.

Tomas Franchini, Nicola Binelli e Francesco Salvaterra (prima giornata), hanno aperto nei giorni 4 ottobre e 9 ottobre scorsi la via "Compagno vento, amica luna", 575 m, 12 tiri, M6+/6b+/A1, lungo il ripido pilastro di roccia sul lato sinistro della Sud-ovest del

Domo Blanco. Il pilastro è stato ribattezzato dai tre "Pilastro Rampagaroi".

Aguja Saint Exupery 2558 m

Si chiama Brette Harrington e ha salito in libera in solitaria, in 3 ore, la via "Chiaro di Luna", che Maurizio Giordani aveva aperto lungo il pilastro ovest della Aguja Saint Exupery in cordata con Rosanna Manfrini e Sergio Valentini nel novembre del 1987. 750 m, 6b+. La ventitreenne americana è la prima donna a realizzare in questo stile una via nel gruppo del Fitz Roy. La via era stata salita qualche giorno prima in cordata con Marc Andre Leclerc. Diversi i tratti in diedro bagnati. La via contava solo una ripetizione in solitaria, realizzata da Alexander Huber nel 2011 con un bivacco. Dopo la salita della Harrington, anche Leclerc ha realizzato la medesima salita in libera e in solitaria, dieci giorni più tardi.

Per le relazioni e la personale collaborazione ringraziamo:

Antoine Cayrol, Yann Delevaux, Nicolas Donadey, Ermanno Salvaterra, Tomas Franchini.

A fianco: Tomas Franchini, Nicola Binelli e Francesco Salvaterra, con alle spalle il Pilastro Rampagaroi e la via "Compagno vento, amica luna". (Domo Blanco 2507 m, Patagonia, Argentina). Foto Tomas Franchini

Sotto: le Sette Sorelle, Sierra du Fief (Wiencke Island), Antartico. La traversata è stata realizzata da destra a sinistra. Foto Nicolas Donadey (Expédition Antartique 2014)

